

IL PROGRAMMA DEL PARTITO COMUNISTA DELL'UNIONE SOVIETICA

1. Il XXII Congresso del Partito Comunista dell'Unione sovietica (P.C.U.S.), svoltosi a Mosca dal 17 al 31 ottobre, è importante soprattutto per tre avvenimenti tra loro strettamente connessi: l'approvazione del progetto di un nuovo programma per il partito, la denuncia dei crimini di Stalin e degli stalinisti, l'aperta manifestazione del conflitto ideologico russo-cinese. Il reale collegamento tra questi tre fatti appare se consideriamo come il nuovo programma, riallacciandosi a quello del 1919 e puntando sulla « democratizzazione » interna del partito e delle strutture politiche dell'Unione Sovietica, sottolinei, nella mente dei suoi estensori, il ripristino della linea leninista e la polemica antistaliniana, mentre proprio l'antistalinismo è mal visto a Pechino.

La stampa internazionale di larga informazione - non così, ovviamente, quella specializzata, - che si è soffermata a lungo sui due ultimi avvenimenti, non ha esposto invece, in modo esauriente, il contenuto del nuovo documento. L'estensione, la farraginosità e la prolissità del testo non sono, in realtà, tali da incoraggiare una simile impresa. Se noi tentiamo parzialmente di compierla, dando almeno uno schema di esso, è perché riteniamo che questo programma sia destinato ad esercitare un notevole influsso sull'azione, se non altro nei suoi aspetti propagandistici, dei partiti comunisti non solo dei paesi del blocco orientale, ma anche del mondo « libero » o « non impegnato ».

Faremo seguire un commento del P. Henri Chambre S. J., noto studioso di marxismo e membro dell'Istituto sociale « l'Action Populaire » di Parigi, su alcuni aspetti particolari dello stesso documento.

2. Già nel rigido schema che presentiamo qui sotto, si può facilmente notare la strana mescolanza di obiettivi ragionevoli di sviluppo economico-sociale con richiami dogmatici, spunti mistici, slanci avveniristici e talvolta anche con enunciazioni altisonanti di provvedimenti molto banali. La lettura diretta del

testo permetterebbe di riscontrare una preoccupazione, assai scolastica, di trovare nell'evoluzione del capitalismo contemporaneo la verifica esatta delle previsioni di Marx, con le conseguenti inevitabili forzature, interpretazioni errate o gratuite, tendenziosità forse non sempre coscienti. Talvolta preoccupazioni opposte insorgenti dalla stessa realtà delle cose, o dal contrasto tra le cose e l'ideologia, non appaiono ben sintetizzate: ad esempio, quella di assicurare una direzione economica centralizzata e insieme una sufficiente autonomia alle singole aziende e branche di produzione; altri casi del genere si hanno per quanto riguarda i rapporti tra le varie culture nazionali nell'ambito della stessa Unione Sovietica e la giustificazione dell'appoggio dato dal comunismo internazionale ai nazionalismi dei nuovi Stati.

Incongruenze, ripetizioni, disorganicità e lungaggini non devono però farci sottovalutare l'impressione esaltante che può dare questo **sforzo di sintesi dell'intera realtà sociale**, espresso nel programma, con cui si intende orientare un'ampia porzione dell'umanità, se non l'umanità tutt'intera, per uno o due decenni ed anche oltre senza un termine preciso, verso un ideale di « uguaglianza », di « universalità », di « libertà » assolute. L'uomo è davvero chiamato da Dio a qualche cosa di immenso, di insprimitibile, di perfetto; se il vero ideale cristiano non gli viene adeguatamente proposto e concretizzato, oppure se esso gli appare troppo alto e difficile, è portato a cedere al fascino di qualunque altro ideale, che, seppur falso, presume di afferrarlo nella sua totalità e promette di soddisfare tutte le sue esigenze.

Esiste inoltre, nel programma comunista, tutta una **terminologia** che trae largamente la sua forza suggestiva dall'abuso che di essa è stato troppo spesso fatto nel campo occidentale. Il nuovo abuso fattone ora dai banditori del sistema socialista mondiale, per il nostro e per molti altri popoli, non è stato ancora sperimentato come tale e, in ogni caso, non è dello stesso tipo; né la denuncia dei crimini staliniani sarà da sola sufficiente a farne scoprire l'enormità.

Del resto, l'impossibilità di raggiungere in modo non illusorio certi **ideali**, che non possono essere se non **spirituali**, fondandosi su premesse materialistiche, non sembra sia stata ancor messa sufficientemente in luce presso le moltitudini, né sul piano della diffusione del pensiero né su quello di una inequivoca esemplificazione concreta (1).

(1) Il progetto di Programma è stato pubblicato dalla *Pravda*, 30 agosto 1961; vedi la traduzione inglese in *The Current Digest of the Soviet Press*, August 9, 16, 23, 1961, rispettivamente pp. 3-11, 3-14, 3-12; la traduzione italiana si può trovare su *l'Unità*, 6, 8, 9 agosto 1961.

SCHEMA DEL III PROGRAMMA DEL P.C.U.S.

INTRODUZIONE GENERALE

Evoluzione della programmatica comunista e raggiungimento degli obiettivi successivamente proposti dal partito: dal «Manifesto del Partito Comunista» di Carlo Marx e Federico Engels, dai programmi del 1903 (II Congresso) e del 1919 (VIII Congresso) al programma attuale (XXII Congresso).

PARTE I

«Il passaggio dal capitalismo al comunismo è la via di sviluppo dell'umanità».

1. Tale passaggio è storicamente inevitabile.
2. Con la «Rivoluzione di ottobre», da cui è nata l'Unione Sovietica, il socialismo si è espresso in una società realmente esistente, che ha permesso lo sviluppo di una scienza dell'edificazione del socialismo collaudata dall'esperienza.
3. La vittoria sul «fascismo», conseguita con la seconda guerra mondiale, ha permesso la costituzione del sistema mondiale del socialismo, cioè di una comunità sociale, economica e politica di popoli diversi e di diversi continenti che, uniti da comuni interessi e obiettivi, avanzano sulla strada del socialismo e del comunismo.
4. Il capitalismo mondiale è ormai entrato nel terzo tempo della sua crisi generale, iniziata con la prima guerra mondiale.
5. Il movimento rivoluzionario internazionale della classe operaia, ormai esteso ai popoli d'Asia, d'Africa, dell'America Latina, cerca di realizzare i suoi obiettivi preferibilmente col metodo pacifico, ma non rifugge da quello non pacifico qualora le classi sfruttatrici ricorrono alla violenza per perpetuare il loro dominio.
6. I movimenti di liberazione nazionale dei popoli coloniali e semicoloniali hanno obiettivi che corrispondono all'interesse del movimento rivoluzionario internazionale.
7. La lotta ideologica contro le concezioni borghesi e socialdemocratiche di destra è parte integrante della lotta di classe del proletariato.
8. La coesistenza pacifica e la lotta per la pace mondiale sono necessarie per assicurare condizioni pacifiche alla costruzione della società comunista nell'U.R.S.S. e allo sviluppo del sistema socialista mondiale.

PARTE II

« I compiti del partito comunista dell'U.R.S.S. nell'edificazione della società comunista ».

Premessa: Definizione del comunismo e tappe della sua attuazione nell'U.R.S.S. (1961-1970; 1971-1980).

1. Il principale compito economico del partito e del popolo sovietico consiste nel creare, nel corso di due decenni, la base tecnico-materiale del comunismo.

a) L'ulteriore sviluppo dell'industria pesante è la condizione prima della trasformazione dell'industria dell'U.R.S.S. nell'industria più perfetta e più potente del mondo, del rimodernamento di tutte le altre branche dell'economia nazionale e, quindi, della creazione della base tecnico-materiale del comunismo. Previsioni circa la produzione industriale, la localizzazione razionale delle industrie, il progresso tecnico-scientifico, il perfezionamento della tecnologia.

b) L'espansione delle forze produttive dell'agricoltura permetterà di risolvere due compiti fondamentali per l'edificazione del comunismo e strettamente legati tra loro: — la produzione in abbondanza di prodotti agricoli di alte qualità; — la trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne e l'eliminazione delle principali differenze tra città e campagna. L'ascesa economica dei colcos porterà al libero abbandono da parte dei colcosiani delle aziende individuali ausiliarie, che si riveleranno poco redditizie, e all'allineamento dell'organizzazione interna dei colcos a quella tipica delle aziende statali o sovcos.

c) La direzione dell'economia nazionale continuerà a svolgersi nel quadro di un **unico piano economico nazionale**, elaborato centralisticamente, ma con l'apporto crescente delle aziende e degli organi locali, ai quali dovrà essere data una più estesa **autonomia economica**. Dovrà intensificarsi la partecipazione dei sindacati alla elaborazione e attuazione dei piani.

2. E' compito storico del P.C.U.S. assicurare a tutta la popolazione dell'U.R.S.S. il più alto tenore di vita rispetto a qualsiasi paese capitalistico, il che sarà ottenuto aumentando le entrate reali dei singoli lavoratori e ampliando i fondi sociali distribuiti gratuitamente a tutta la popolazione (istruzione, assistenza medica, pensioni, mantenimento dei bambini nelle istituzioni per l'infanzia, servizi comunali, ecc.).

3. L'indirizzo principale di sviluppo della vita statale socialista, nel periodo dell'edificazione del comunismo, è la massima espansione e il perfezionamento della **democrazia socialista**, l'attiva partecipazione di tutti i cittadini al governo dello Stato e alla direzione dell'edificazione economica e culturale, il miglioramento dell'attività dell'apparato statale e il rafforzamento del controllo popolare sul suo funzionamento.

a) I Soviet avranno una speciale funzione nello sviluppo dei principi democratici di governo. Si prevede tra l'altro il rinnovo ad ogni elezione di almeno un terzo dei membri, il rinnovo sistematico

degli organi direttivi, l'esercizio in varie forme di un controllo da parte degli elettori, la partecipazione delle organizzazioni sociali all'attività legislativa dei rappresentanti, il referendum popolare per i più importanti progetti di legge, la democratizzazione dell'amministrazione pubblica, l'ulteriore consolidamento dell'ordinamento giuridico socialista: il passaggio al comunismo significa il massimo sviluppo della libertà della persona e dei diritti dei cittadini sovietici.

b) **Le organizzazioni sociali**, come i sindacati, l'Unione della Gioventù comunista, gli organismi cooperativi, le associazioni culturali, sportive, ecc. dei lavoratori, prepareranno i lavoratori all'**auto-governo pubblico comunista**. E in questo confluiranno, assieme ai Soviet e agli organi della direzione economica e culturale che ora si inquadrono nell'apparato statale, man mano che lo sviluppo storico condurrà inevitabilmente all'estinguersi dello Stato.

c) **La difesa della patria socialista**, il rafforzamento della difesa dell'U.R.S.S., il potenziamento delle forze armate sovietiche resteranno un dovere sacrosanto del partito e del popolo sovietico, come pure una funzione importantissima dello Stato socialista, finché gli Stati imperialisti persisteranno nei loro **piani folli**, che prevedono la liquidazione dell'U.R.S.S. e degli altri Stati socialisti per mezzo della guerra.

4. Nel campo dei **rapporti tra le varie nazionalità** dell'Unione Sovietica, il P.C.U.S. si propone i seguenti compiti: a) promozione dello sviluppo economico e culturale di tutte le nazioni sovietiche; b) coordinamento organico di questo sviluppo; c) ottenimento di una cultura che sia socialista nel contenuto e nazionale nella forma; d) piena attuazione della parità e libertà linguistica e studio volontario della lingua russa; e) applicazione dei principi dell'internazionalismo nei rapporti tra i popoli e liquidazione delle sopravvivenze di nazionalismo.

5. **Lo sforzo ideologico**, nella fase attuale, deve essere soprattutto rivolto all'educazione di tutti i lavoratori alla dedizione agli ideali del comunismo, eliminando definitivamente le sopravvivenze borghesi, sviluppando tutti gli aspetti della personalità umana, creando una cultura ricca di veri valori « spirituali ».

a) La formazione di una coscienza comunista esige l'educazione ad una **concezione scientifica e materialistica del mondo**, al lavoro, al rispetto della morale comunista, all'internazionalismo proletario e al patriottismo socialista. Suo fine è l'edificazione di un uomo nuovo che unisca armoniosamente in se stesso ricchezza « spirituale », purezza morale e perfezione fisica.

b) Il sistema dell'istruzione pubblica verrà strutturato in modo da poter formare le **nuove generazioni** all'attività produttiva e alla vita culturale, sociale e statale secondo l'ideale comunista; e da permettere alla **popolazione adulta** il proseguimento dell'istruzione corrispondentemente alle proprie attitudini e alle esigenze della società. Si fissano in particolare i seguenti compiti: — istruzione obbligatoria generale e politecnica della durata di 11 anni per i ragazzi in età scolastica, istruzione di 8 anni ai giovani già occupati in un'attività produttiva ma che non hanno ricevuto tale istruzione, combinazione tra scuola e lavoro, e sviluppo delle scuole serali; — educazione sociale dei bambini in età prescolastica e scolastica e armonizzazione della educazione ricevuta in famiglia con quella data dalla

società; — creazione delle strutture e attrezzature scolastiche necessarie a garantire un elevato livello d'istruzione e d'educazione alle nuove generazioni; — ulteriore sviluppo dell'istruzione superiore e media specializzata per formare specialisti altamente qualificati e politicamente ben preparati.

c) Il progresso della scienza e della tecnica deve essere volto a utilizzare nel modo più efficiente, nell'interesse del popolo, le risorse naturali, a scoprire nuove fonti di energia, a fabbricare nuovi materiali, a elaborare mezzi per agire sulle condizioni climatiche, a conquistare lo spazio cosmico. Si prevede in particolare lo sviluppo delle ricerche nei settori-guida delle scienze naturali, teoriche, sociali e si propugna la necessità di uno stretto legame tra scienza e produzione.

d) Il progresso culturale di tutto il popolo è presupposto della costruzione di una società comunista. Si daranno perciò a tutta la popolazione gli strumenti necessari ad una vita culturale di massa, si rafforzerà la funzione educativa della letteratura e dell'arte, si curerà lo sviluppo dei rapporti culturali internazionali.

6. La costituzione di un sistema mondiale del socialismo permette ai paesi socialisti di ridurre i tempi di edificazione del socialismo e apre loro la prospettiva di un più o meno comune passaggio al comunismo nei limiti di una sola epoca storica. Precedendo gli altri paesi, l'U.R.S.S. facilita e accelera l'avanzata di tutti. Il P.C.U.S. dovrà curare l'intensificazione dei legami politici, economici e culturali tra i vari paesi socialisti.

7. Il P.C.U.S. non è più ora soltanto il partito della classe operaia, ma è il partito di tutto il popolo sovietico, ha esteso la sua funzione di avanguardia e di guida a tutti i settori della vita sociale. I suoi compiti sono in continuo aumento. Sua legge di vita è il rispetto assoluto delle norme leniniste della vita di partito e della direzione collegiale. Esso deve essere difeso con provvedimenti intesi ad assicurare il più vasto afflusso di forze nuove e fresche negli organi direttivi e da impedire la concentrazione eccessiva di potere in alcuni funzionari: rinnovo sistematico in determinate proporzioni di tutti gli organi direttivi dalle organizzazioni di base al Comitato centrale; rendiconto in seno alle organizzazioni di partito; elevare la funzione delle assemblee, ecc.; ridurre sistematicamente l'apparato retribuito; sviluppare la critica e l'autocritica, ecc.

CONCLUSIONE

La costruzione del comunismo nell'U.R.S.S. sarà la più grande vittoria dell'umanità in tutta la sua storia multisecolare. La costruzione del comunismo è opera del popolo, vero artefice della storia. Il partito guida il popolo nella costruzione del comunismo. **L'attuale generazione sovietica vivrà nel comunismo!**

M. C.